

AMARANTO Magazine

www.amarantomagazine.it



Anno 2 - Aprile 2007 - N. 11
Mensile - copia omaggio

CHE NE SARA' DI NOI?

Tutti i dubbi e i nodi da sciogliere sul futuro dell'Arezzo. Società, squadra, tifosi: ecco cosa bisogna aspettarsi per la prossima stagione

TERZO GRADO
IL RECORD DI STEFANO BUTTI
302 VOLTE CON L'AREZZO

CURVA MINGHELLI
GUERRA AGLI STRISCIONI
I TIFOSI NON CI STANNO

 **Banca Etruria**


ATLANTIDE
AUDIOVISIVI

anni
125



valori al futuro

 **BancaEtruria**
Popolare davvero

Editoriale

A prescindere da come finirà questa travagliata stagione, se con una malinconica discesa in serie C o con una miracolosa salvezza, bisogna guardare avanti e pensare al domani. Deve farlo in primis la società, perché il futuro è dietro l'angolo e non c'è tempo da perdere. La temutissima C1 non è un dramma di per sé: in fondo la storia dell'Arezzo si è sempre caratterizzata per quest'altalena fra la seconda e la terza categoria del calcio professionistico italiano. Tornare a giocare a Pistoia, Novara o Busto Arsizio spaventa soltanto chi ha il palato troppo fine e la puzza sotto il naso. Il dramma vero, in realtà, sarebbe retrocedere senza avere la più pallida idea di come e con quali uomini ripartire. Il dramma vero sarebbe arrivare al primo di luglio con un mercato da improvvisare e una struttura societaria da riempire in fretta e furia, rinunciando sciocamente a un progetto, a un programma che sono indispensabili. E se la squadra dovesse clamorosamente garantirsi la permanenza in B, a maggior ragione servirebbero idee chiare, buoni propositi e intraprendenza. Uno sguardo su ciò che sarà l'Arezzo 2007/08 abbiamo provato a lanciarlo, mettendo sul tavolo possibili scenari che al momento sono ipotesi e poco più, con diversi interrogativi che devono trovare risposta in tempi brevissimi. Fermo restando che ci sono ancora un po' di partite da giocare sul campo e una da disputare davanti al Tar. Non è ancora il momento, quindi, di sventolare la bandiera bianca. In chiusura consentiteci di rivolgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno acquistato una copia del cofanetto di Amaranto story, in vendita in tutte le edicole a prezzo stracciato. Il triplo dvd sta andando alla grande e la cosa, ovviamente, ci rallegra. Grazie, grazie, grazie.

Sommario

- 4** Storia di copertina
Arezzo, quale futuro?
- 12** Il campionato
Caccia ai play-out
- 22** La ragazza del mese
Cristina & Francesca
- 24** Terzo grado
Stefano Butti
- 29** Amaranto e dintorni
I campi per lo sport
- 30** Settore giovanile
L'addio di Rubinacci
- 32** Curva Minghelli
Guerra allo striscione

Direttore Responsabile
Andrea Avato
direttore@amarantomagazine.it

Editore
Atlantide Audiovisivi s.n.c.
Via Einstein 16/a - Arezzo
Tel 0575.403066 - Fax 0575.298238
www.atlantideaudiovisivi.it

Stampa
Litograf Editor

Fotografie
Cristiano Stocchi, Alessandro Falsetti,
Effe 5, Studio1 Lecce, Agenzia Reporter
Brescia, Agenzia FotoMax Pescara

Hanno collaborato
Andrea Lorentini, Giorgio Melani,
Luca Stanganini, Simone Trippi

Coordinamento e organizzazione
Maurizio Gambini, Mario Rebehly,
Irene Minicozzi, Paola Burolla
redazione@amarantomagazine.it

Realizzazione grafica
Luca Ghiori (Atlantide Audiovisivi)

Marketing & pubblicità
Atlantide Audiovisivi s.n.c.
Francesco Giani 335 7047376
Giancarlo Magrini 335 7170534

In copertina
collage fotografico con Floro Flores,
Pieron e Mancini



LA TUA CASA...
...A TUTTI I COSTI!

BUSINESS
IMMOBILIARE

Via Romana, 85 Tel. 0575 908316



Ac Arezzo

IL FUTURO INCOMBE

Salvezza o retrocessione, poco cambia. C'è la necessità di una programmazione seria a medio e lungo termine per garantire stabilità e risultati. Mancini resterà al timone? Cosa farà Pieroni? Quale allenatore guiderà il prossimo Arezzo? Quanti e quali giocatori se ne andranno? Abbiamo provato a rispondere alle domande che si pongono i tifosi.

di Giorgio Melani

Che ne sarà di noi? Cosa ci dobbiamo aspettare dal futuro? Queste due domande frullano da tempo nella mente dei tifosi. Le sofferenze dell'attuale stagione portano obbligatoriamente a una riflessione del genere, qualunque sarà la categoria che l'Arezzo dovrà affrontare. La fede impone di credere nella salvezza ma, nel malaugurato e disgraziato caso di retrocessione, ci sarebbe l'obbligo per la società di una programmazione seria per dare tranquillità alla città. Programmazione: termine usato frequentemente dalla dirigenza ma applicato con minor continuità. Le problematiche emerse durante la stagione in corso devono far riflettere chi cura le sorti del pallone amaranto. Un discorso di medio e lungo termine, senza radicali stravolgimenti da un anno all'altro, garantirebbe un futuro più roseo sia dal punto di vista gestionale che puramente calcistico. Gli esempi, anche nel nostro calcio, esistono in tal senso: Empoli se si vuole rimanere a pochi chilometri, Chievo, Piacenza o Mantova, tanto per citarne altri.

L'analisi degli elementi necessari per una nuova, buona annata parte logicamente dalla figura del presidente. Alzi la mano chi non ricorda la querelle "lascio-non lascio" con cui

Mancini ha monopolizzato la passata estate e fatto scivolare in secondo piano la non conferma di Gustinetti. Qualunque cosa deciderà di fare il patron, i tifosi vogliono saperlo in fretta. Tutti coloro che amano l'Arezzo e non vogliono vederlo soffrire pretendono solo chiarezza. La domanda è una sola, semplice e diretta: Mancini vuole rimanere alla guida dell'Arezzo o no? Se decide di restare non deve farlo pesare come una scelta obbligata ma provare a condividere la gioia (e anche le difficoltà) della presidenza con tutti. Con una giusta comunicazione l'Arezzo avrebbe attirato tanta simpatia in più intorno a sé. Invece, e purtroppo, poco è stato fatto da questo punto di vista, con i risultati che si vedono adesso.

In caso di risposta affermativa si torna di corsa alla programmazione. Entusiasmo, voglia d'investire e scelte convincenti. Nel calcio non s'inventa nulla, ci vuole un disegno certo e serio per rimanere a galla e togliersi pure dalle soddisfazioni. Probabilmente stilare è più facile a dirsi che a farsi, però negli ultimi anni la società è ricorsa all'improvvisazione troppo spesso.

L'ipotesi che Mancini risponda in maniera negativa alla domanda è da considerare



A.C.

AREZZO

1923



ma, al momento, pare poco probabile visto che all'orizzonte non ci sono compratori per l'Arezzo. Era spuntato settimane fa il nome di Franco Caltagirone, ma è rimasto un nome e basta. Sono emersi in seguito un paio d'imprenditori del territorio (Stefano Del Tongo e Silvio Sacchetti), che però hanno smentito immediatamente il loro interessamento. Rimane Piero Mancini che ha sempre detto: "cederò l'Arezzo solo di fronte a un'offerta seria". Alla luce attuale dei fatti, Mancini potrebbe rimanere presidente per tanti altri anni.

Subito dopo il patron viene il direttore sportivo. Anche se non ufficialmente, questo è il ruolo ricoperto da Ermanno Pieroni nelle ultime due stagioni. A lui vanno una parte dei meriti del grande campionato scorso, a lui vanno una parte dei demeriti dell'attuale stagione. A parziale discolta di Pieroni c'è stata la difficile situazione in cui ha dovuto operare, Calciopoli ha complicato i piani stagionali in modo pesantissimo. Però su molte scelte di mercato ci sarebbero obiezioni da fare e il metodo di costruzione della squadra non ha convinto tifosi e addetti ai lavori. Negli ultimi mesi la figura di Pieroni si è defilata

dalle cronache. La sensazione è che, a fine campionato, la sua strada si separerà da quella dell'Arezzo, soprattutto se arrivasse la malaugurata retrocessione. In caso di partenza di Pieroni, la scelta del suo sostituto sarà fondamentale perché, come insegna la storia recente dell'Arezzo, da questa figura dipende molto del suo futuro calcistico.

Sistemati i primi due tasselli, si passerà alla questione allenatore. E' francamente incomprensibile come un tecnico non riesca a resistere sulla panchina del Comunale per più di un anno. Non può essere sempre colpa del mister. L'ultimo che ha mangiato più panettoni in città è il mitico Serse Cosmi, da lui in poi solo tecnici "mordi e fuggi." E dire che ad Arezzo non sono transitate mezza figure ma personaggi come Somma, Gustinetti e Marino. Tre bravi allenatori, tre caratteri diversi, ma nessuno di loro è riuscito a trovare il feeling giusto con la società. Con i tifosi sì, nel caso di Somma e Gustinetti, con la società no. Non può essere sempre colpa del mister. Partendo da tale presupposto, il ritorno alla programmazione è logico e immediato. Del futuro disegno amaranto dovrà far parte anche l'allenatore a cui dovrà essere lasciata



Qui sopra: mister Antonio Conte
Più in alto: Andrea Ranocchia e Walter Bressan, due giocatori con molte richieste di mercato

CINI

LA PASTICCERIA

Via Lorenzetti 118 - AREZZO

dal 1970

la possibilità di lavorare ed elaborare le sue teorie con calma, fiducia, senza troppe pressioni. In questo momento sulla panchina aretina c'è Antonio Conte e chissà, il presidente potrebbe confermarlo in caso di permanenza fra i cadetti, a meno che l'Arezzo non abbia già l'allenatore per la prossima stagione.

Analizzata la situazione dei "gestori" e del tecnico, si può tentare una riflessione sul parco giocatori amaranto per capire chi potrebbe fare parte dell'Arezzo che verrà. Si comincia dai portieri. Ad agosto scade la squalifica di Walter Bressan. L'Arezzo recupera il numero uno titolare. Sulla questione c'è da fare un plauso alla società che con il giocatore si è comportata in maniera esemplare, confermando il suo contratto quando avrebbe potuto non farlo. Ciò è stato un sostegno per il portiere che il prossimo anno difenderà la rete amaranto con ancor più intensità e partecipazione. Il suo contratto scade nel 2008 come quello di Nicolas Bremec, sul cui futuro si deciderà in seguito come per Lanza, "la sorpresa di Brescia", giunto in prestito ad Arezzo dal Deportivo Aucas.

Dai portieri si passa ai difensori. Daniele Capelli, il più continuo del reparto, è destinato a rientrare all'Atalanta. Per lui si dovrebbero aprire le porte della serie A, se non con la stessa formazione orobica, con una compagine di buon livello. L'aretino doc Barbagli e l'ormai adottato Mirko Conte hanno rinnovato il contratto da poco, a meno di grosse offerte estive potrebbero restare al Comunale così come Lopez e Sussi. Il futuro di Terra dipenderà dalla categoria che l'Arezzo affronterà fra qualche mese. Ultimo ma primo per valore e prospettiva è Andrea Ranocchia. Il suo legame con la società scade nel 2010 ma c'è la sensazione, quasi la certezza, che il rapporto fra le parti s'interromperà molto prima, probabilmente fra due mesi. Ranocchia è uno dei pezzi pregiati della rosa ma anche del prossimo mercato, uno di quei giocatori con cui l'Arezzo intende fare cassa. Osservatori di mezza serie A si sono presentati al Comunale per assistere alle sue prove. E' inutile

I contratti



PORTIERI

Nicolas BREMEC	2008
Walter BRESSAN	2008
Damian LANZA	prestito dall'Aucas

DIFENSORI

Mirko BARBAGLI	2009
Daniele CAPELLI	comproprietà con l'Atalanta
Mirko CONTE	2008
Pedro LOPEZ	2010
Andrea RANOCCHIA	2010
Andrea SUSSI	2008
Ernesto TERRA	2009

CENTROCAMPISTI

Renato Rafael BONDI	2009
Andrea BRICCA	2009
Matteo CAVAGNA	comproprietà con il Foligno
Daniele CROCE	comproprietà con il Pescara
Daniele DI DONATO	2008
Roberto GORETTI	2008
Fabio ROSELLI	2009
Eugenio Romulo TOGNI	comproprietà con il Manfredonia
Luca VIGNA	2008

ATTACCANTI

Antonio FLORO FLORES	2009
Corrado GRABBI	2008
Daniele MARTINETTI	2008
Rej VOLPATO	prestito dalla Juventus

AMARANTO
Story

6 ore di emozioni
in un triplo DVD
a soli € 9,90

in tutte le edicole oppure su www.amarantomagazine.it

dire che, con la penuria di buoni difensori che c'è in giro, Ranocchia fa gola a tante formazioni che faranno a gara per accaparrarselo, per la gioia della dirigenza amaranto.

Nel reparto centrocampisti la situazione pare più delineata. Gli uomini in rosa sono sotto contratto, chi fino al 2008 (Goretti, Vigna, Di Donato) chi fino al 2009 (Bondi, Roselli e Bricca). In teoria tutti potrebbero rimanere e per alcuni della rosa c'è da discutere la proprietà: Cavagna con il Foligno, Croce con il Pescara, Togni con il Manfredonia. A questo c'è da aggiungere il solito discorso della categoria. Per fare un esempio, un giocatore come Di Donato, appetito da varie società cadette e con ancora tanto calcio a buon livello da offrire, con tutta probabilità non rimarrebbe in serie C. Il suo contratto, poi, sarebbe troppo oneroso per la terza serie, motivazione che porterebbe la dirigenza a cederlo.

Dulcis in fundo, gli attaccanti. Qui conta poco dove l'Arezzo giocherà il prossimo campionato. Qui c'è solo una certezza: il reparto andrà rifondato. L'unico che potrebbe restare il prossimo anno è Grabbi. Volpato, a giugno, torna alla Juventus per fine prestito. Per lui, alla fine delle vacanze estive, sembra pronto un nuovo viaggio in Toscana con fermata Empoli. Che l'ex centravanti della Primavera bianconera sarebbe rimasto solo quest'anno ad Arezzo era immaginabile, la speranza è



Il presidente
Piero Mancini
davanti ai tifosi
della curva Minghelli

che il giocatore onori fino alla fine la sua militanza aretina contribuendo alla salvezza con qualche gol decisivo, dopo un'annata con più bassi che alti. A giugno potrebbe salutare la compagnia anche Daniele Martinetti. Per lui pare giunto il momento di confrontarsi con la serie A. Il numero 10 ha rischiato di andar via già a gennaio, alla fine di questo campionato la sua partenza da Arezzo è molto probabile. Su Antonio Floro Flores c'è poco da dire. Il suo futuro è in città, dal punto di vista della famiglia. Il gioiello napoletano ha deciso da tempo di prendere la residenza ad Arezzo, luogo ideale per far crescere le sue bambine. Per quanto riguarda il pallone, è giunto il momento che Floro spicchi il volo verso la serie

A e che si goda fino in fondo quei palcoscenici che un giocatore della sua classe merita. Se poi lo farà dopo aver regalato la serie B all'Arezzo, tutti saranno più felici.

La chiusura tocca ai tifosi. In qualunque modo finirà, questa sarà ricordata come una delle stagioni più travagliate del calcio amaranto. Calciopoli e i sei punti di penalizzazione, le sofferenze della squadra, le polemiche con la dirigenza, le limitazioni delle nuove leggi anti-violenza. Finora per i supporter aretini la stagione 2006/07 è stata un percorso a ostacoli. Rimane da augurarsi che, dopo tutte queste sofferenze, ci sia almeno il lieto fine. La speranza è l'ultima a morire. La fede amaranto, invece, non muore mai.

CACIOLI



AREZZO-JUVENTUS

PREZZI ALLE STELLE

si accende la polemica

La partita fra Arezzo e Juventus, in programma il prossimo 19 maggio, sta scatenando una valanga di polemiche. In un primo momento ha fatto discutere l'ipotesi di spostare la gara a Perugia, poi è toccato al caro prezzi. Per la sfida contro i bianconeri, infatti, è stata indetta la giornata amaranto e quindi anche gli abbonati dovranno pagare il biglietto d'ingresso. Il costo degli ambiti tagliandi deciso dalla società è schizzato alle stelle, tanto che per entrare in curva bisognerà pagare 25 euro (contro i 12 che si pagano normalmente), in maratona 40 (13), in tribuna laterale 55 (22), in tribuna centrale 70 (32) e in tribuna d'onore 150 (75). Rincarì superiori anche del cento per cento. Gli abbonati hanno la facoltà di esercitare il diritto di prelazione fino al 4 maggio e per loro è previsto uno sconto di 5 euro grazie al contributo di Flynet. E' altresì possibile sottoscrivere un miniabbonamento per le partite casalinghe contro Verona, Juventus e Modena per i settori di curva (45 euro), maratona (55), tribuna laterale (75) e tribuna centrale (115). Tra gli sportivi serpeggia il malumore, che ha trovato ampio spazio anche sul blog di Amaranto magazine. Di seguito riportiamo alcuni dei tantissimi commenti apparsi sul web.

Briaschi

Andiamo tutti nella collina di San Cornelio, se siamo in tanti ci sentono anche da dentro lo stadio e ci inquadra pure Sky

incazzato

io sono uno di quelli che di sacrifici anche economici per seguire la squadra se li è fatti e continua a farli, ma questo no, non è un sacrificio, è troppo una presa in giro, io mi auguro che i veri tifosi aretini restino fuori a dimostrare il loro sdegno

marco

dicono che il biglietto si possa scaricare dal 730. O se si preferisce è abbinato un giro alla mostra di Piero della

Francesca

Rimane il fatto che vedere Arezzo-Juve costa quanto Milan-Manchester, comunque sono curioso di vedere tutti questi tifosi bianconeri che il 19 maggio a campionato ormai concluso vengono a vedere un Arezzo-Juventus, non si è capito una cosa che l'evento è per gli aretini non per gli juventini, lo stadio per me è VUOTO, IO NON VADO.

giacomo

Prezzi allucinanti. In tribuna laterale dove vado normalmente anzi dove ho l'abbonamento il biglietto costa 55 € con un aumento del 150% rispetto ai 22 usuali. Poi ci saranno i soliti fessi fra le maschere (anzi steward) che diranno che in tribuna non esistono posti numerati e chi prima arriva prima alloggia!!! Patetici come patetico è quell'individuo che in preda ai fumi dell'alcool due anni fa la mattina prima di Arezzo Catania ha numerato il lato dispari della laterale saltando in alcune file diversi numeri (per esempio si passa da B3 a B7 e manca il B1).

E siccome quegli scienziati delle biglietterie fanno i biglietti anche per i posti mancanti succederà un bel casino con gente che avrà il tagliando ma non il posto (così è successo con il Milan in Coppa).

Temucin

Sono abbonato da tanti anni... non mi ricordo più da quando...

Ho vissuto l'anno della radiazione, le trasferte a Chianciano, Tolentino ecc....

Esultato per le promozioni, pianto per le tragedie (un pensiero al povero Lauro), pensavo di aver visto tutto ma sbagliavo...

Mi dispiace ma questa volta è troppo!!!!

Non sono i 55 euro, anzi i 110 euro visto che siamo sempre in due a vedere la partita, che mi amareggiano ma il comportamento di tutta la società AC Arezzo

Luca

lo forse glieli do. Però una cosa deve essere chiara. Il mio posto di abbonato deve rimanere tale. Se ci trovo una persona che non si vuole spostare perché qualcuno gli ha detto che la Tribuna Laterale non è numerata, non sarò tanto gentile come lo fui quando venne il Milan. A sto giro vola di sotto... Mi denunceranno, mi arresteranno, chi se ne frega, ma stavolta succede casino...

pipano's

Ragazzi è vero i prezzi sono esorbitanti, gli abbonati non sono stati premiati e non è giusto che un bambino paghi quanto un adulto. Io, però, scusate, se trovo il biglietto ci andrò e vi spiego il perché. La maggior parte di voi che scrivete presumo sia giovane e quindi nei prossimi 15-20 anni potete sempre sperare che dopo due illusioni per la A ce ne sia una terza di possibilità e speriamo che sia quella buona. Io, purtroppo ho una certa età, e fra 15-20 anni è più facile che sia a vedere la Serie A da "lassù". Quindi non mi posso permettere di perdere un'occasione così, di vedere la Juve ad Arezzo. Comunque se sono "lassù", sicuramente all'inferno, spero che l'Arezzo sia in A e se trovo Mancini, una spintarella in un pentolone di acqua bollente gliela dò di sicuro.

p.s. A Crotona, lo so per certo, il biglietto costava 25 euro e senza la prelazione per gli abbonati, quindi come vedete tutto il mondo è paese e tutte le società approfittano della gara con la Juve, anche perché almeno 17-18 squadre quando mai rigiocheranno con i bianco-neri in campionato!!

cavallinomatto

Io non sono abbonato ma non sono mai mancato. Con me Mancini ci ha guadagnato, sono un fedele tifoso come qualsiasi abbonato, eppure rischio di non poter entrare allo stadio. Mancio, se porto tutti i biglietti dell'anno, me la fai la prelazione?



Nuova Apertura

Via Vittorio Veneto, 186

QUENCH

vendita: acqua - birra - bibite - vino sfuso

31ª Giornata

LECCE 1
AREZZO 0

RETI: pt 22' rig. Valdes.

Note: spettatori presenti 4.824 (1.498 paganti più 3.326 abbonati), incasso di 42.766,81 euro. Ammoniti Floro Flores e Rosati. Angoli: 10-6 per l'Arezzo. Recupero tempi: 0' e 3'.

3-5-2

Lecce, domenica 25 marzo 2007, ore 15. Stadio "Via del mare"

4-4-2



Qui sotto: il calcio di rigore di Valdes che ha condannato l'Arezzo alla sconfitta; Bricca contende il pallone a Vives
Più a destra: Daniele Croce, uno dei più intraprendenti, accelera sulla fascia tallonato da Giuliatto



Via Tagliamento, 25
52040 Pieve al Toppo (Ar)
Tel. 0575 410193 - Fax 0575 410437

Fabbroni

Serramenti in legno

3-5-2 Brescia, venerdì 6 aprile 2007, ore 16. Stadio "Mario Rigamonti" 4-4-2



BRESCIA 1
AREZZO 0

RETI: pt 12' rig. Hamsyk.

Note: stadio aperto ai soli 2.200 abbonati circa, quota non comunicata. Ammoniti Cortellini, Roselli, Togni, Mannini, Zoboli, Cerci, Bricca e M.Conte. Espulsi Bremeo al 10' pt e Antonio Conte durante l'intervallo. Angoli: 9-3 per l'Arezzo. Recupero tempi: 1' e 4'.

33ª Giornata

Qui sotto: il debuttante Lanza anticipa tutti in presa alta; Barbagli evita il pressing del match-winner Hamsyk
Più a sinistra: il brasiliano Togni, schierato dal primo minuto, sfugge alla marcatura del connazionale Lima



IVAR AUTO
VIA G.FERRARIS 11/13 - AREZZO

32ª Giornata

AREZZO 1
BOLOGNA 1

RETI: pt 41' Marazzina, 45' Martinetti.

Note: spettatori presenti 3.016 (1.120 paganti più 1.896 abbonati), incasso di 29.365,35 euro. Ammoniti Cavagna, Capelli, Morosini, Castellini, Amoroso e Bricca. Angoli: 8-7 per il Bologna. Recupero tempi: 2' e 2'.

Qui sotto: Antonio Conte in panchina insieme al suo vice Carlo Tebi; Cavagna in dribbling poco prima dell'infornuto Più a destra: Mirko Conte, autore di un'ottima prestazione con cui ha onorato la fascia da capitano



Sma

SUPERMERCATI SMA
IL LUOGO IDEALE PER UNA
SPESA PIACEVOLE E SERENA.

Dove le persone esigenti trovano professionalità, qualità, assortimento, promozioni e cortesia



Qui sopra nella colonna di sinistra: la sequenza dello splendido gol di Martinetti con finta, dribbling a rientrare su Manfredini e diagonale vincente Più a destra: il nervosismo di Renzo Ulivieri per la brutta partita giocata dal suo Bologna; l'incontenibile Bondi sfugge alla marcatura di Castellini

	<h1>BLOW UP</h1> <p>studio acconciature</p>	<p>ESCLUSIVISTA</p> <p>ALLUNGAMENTI</p> <p>REMOVIBILI</p> <p>BALMAIN PARIS</p>
	<p>Arezzo - Via Colombo, 27/29 - Tel. 0575 91.03.86</p> <p>Badia al Pino - Via M. Rossi, 15 - Tel. 0575 49.73.71</p>	<p>Tutti i giorni su appuntamento</p>

34ª Giornata

AREZZO 2
VICENZA 1

RETI: pt 7' Raimondi, 9' Floro Flores, 20' Martinetti.

Note: spettatori presenti 2.503 (607 paganti più 1.896 abbonati), incasso di 24.629,35 euro. Ammoniti Cudini, Goretti e Di Donato. Espulso Padoin al 32' pt. Angoli: 5-4 per l'Arezzo. Recupero tempi: 3' e 4'.

Qui sotto: il gol vittoria messo a segno da Martinetti; il fallo di Padoin su Croce punito col rosso dal direttore di gara
Più a destra: Di Donato con la grinta dei tempi migliori mentre si lancia in pressione su Rigoni



Ristorante - Pizzeria
«Al Parco»

Viale Mecenate, 5/a
52100 AREZZO
Tel. 0575 22373

Locali climatizzati



Qui sopra: Vigna ci prova da fuori area nei minuti conclusivi dell'incontro
 Più in alto: l'ex Raimondi in azione, suo il gol del vantaggio biancorosso
 A destra: tre scatti per raccontare il gol del pari di Floro Flores, lesto a deviare in rete con un colpo di tacca la punizione calciata da Bondi



securex
SISTEMI DI SICUREZZA

**Il miglior amico
della tua sicurezza.**



Loc. Olmo 82 - 52100 Arezzo - Tel./Fax 0575 959267 - www.securex.it

22ª Giornata

MANTOVA 1
AREZZO 1

RETI: pt 14' Godeas; st 9' Vigna.

Note: spettatori presenti 7.993 (2.325 paganti più 5.668 abbonati), incasso di 82.732,85 euro. Ammoniti Terra, Grauso, Tarana, M.Conte, Bondi, Barbagli e Sacchetti. Espulso Grauso al 30' st. Angoli: 7-3 per l'Arezzo. Recupero tempi: 1' e 5'.

Qui sotto: l'Arezzo schierato in campo al fischio d'inizio con la terza divisa da gioco, color oro con bordi neri
Più in basso: Floro Flores prova a liberarsi dalla marcatura di Grauso e Notari; Luca Vigna, autore del gol dell'1-1



fotomanie
Alessandro Falsetti

reportage - cerimonie - still life

Via Libio, 4 - Arezzo
Tel. 0575 907326 - Cell. 338 1011120

4-4-2

Pescara, sabato 21 aprile 2007, ore 16. Stadio "Adriatico"

4-4-2



Allenatore: Luigi De Rosa

Allenatore: Antonio Conte

35ª Giornata

PESCARA 1
AREZZO 2

RETI: pt 10' Croce, 42' Capelli; st 34' Martini.

Note: spettatori presenti 3.514 (2.245 paganti più 1.269 abbonati), incasso di 34.327 euro. Ammoniti Moscardi, Capelli, Barbagli, Di Donato, Luci, Togni e Martini. Angoli: 6-5 per l'Arezzo. Recupero tempi: 2' e 4'.

Qui sotto: il gol dell'ex messo a segno da Croce; il raddoppio di Capelli a fine primo tempo; l'esultanza della squadra Più a sinistra: i tifosi amaranto al seguito dell'Arezzo allo stadio Adriatico; Ranocchia in marcatura su Russo





di Farsetti Daniela

- Tende da sole
- Tende da interno
- Binaristica
- Tende a rullo
- Veneziane
- Zanzariere

Via Don Luigi Sturzo 124/B - 52100 Arezzo - Tel. e Fax 0575 294152



Classifica - 35ª giornata

Juventus (-9)	69	Piacenza	53	Vicenza	41	Spezia	34
Napoli	62	Brescia	49	Triestina (-1)	41	Crotone	29
Genoa	61	Albinoleffe	46	Treviso	40	Arezzo (-6)	26
Bologna	56	Cesena	46	Bari	39	Pescara (-1)	23
Mantova	56	Lecce	42	Verona	38		
Rimini	55	Frosinone	42	Modena	34		

Classifica Marcatore

DEL PIERO Alessandro	16	(JUV)
BELLUCCI Claudio	14	(BOL)
PAPA WAIGO Ndyaye	14	(CES)
CACIA Daniele	13	(PIA)
CALAIÒ Emanuele	12	(NAP)
Lodi, Schwoch, Marazzina, Trezeguet (10 reti)		

	CARRERE ANEZZO	LA MARZONNI	LAZZARINI	CONFUSI SPIN	RETOURNE	AMARANTO	
Bremec	6	6	6,5	6	6	6,5	6,16
Bricca	5	4,5	5	5	5	5	4,91
Capelli	6	5+	6	5,5	5	6,5	5,87
Conte	6	6	6	5,5	5,5	7	6
Barbagli	5	6	5,5	6	6	6	5,5
Croce	6	6	6,5	7	7	5,5	6,33
Goretti	5	5+	5,5	6	6	5,5	5,54
Di Donato	5	5	6,5	6	6	5,5	5,58
Cavagna	5,5	5+	5,5	6	6	6	5,7
Volpato	5	5+	6	5,5	5,5	6	5,54
Floro Flores	6	5,5	5	6,5	6,5	6,5	6
Togni	6	5,5	6	6	6	6	5,91
Roselli	s.v.	s.v.	6	s.v.	s.v.	s.v.	-
Grabbi	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	-

Lecce - Arezzo | 31ª Giornata

	CARRERE ANEZZO	LA MARZONNI	LAZZARINI	CONFUSI SPIN	RETOURNE	AMARANTO	
Bremec	6	6	6	6,5	6	6,5	6,16
Capelli	6	7	6	6	6	6,5	6,25
Terra	5,5	5	5,5	5	6	6	5,5
Conte	6,5	7	6	6	6,5	7	6,5
Barbagli	6,5	6,5	6	6	6	6,5	6,25
Bondi	7	6	7	7	7	7	6,83
Roselli	6	6	6	6	5,5	6	5,91
Di Donato	6,5	6	6	6	5,5	6,5	6,08
Cavagna	6,5	6	6	s.v.	6,5	s.v.	6,25
Volpato	6,5	6	6	6	5	6,5	6
Martinetti	7	7	6,5	6,5	7	7	6,83
Croce	5,5	5	6	6	5,5	6	5,66
Ranocchia	6,5	6	6	6	6	6	6,08
Bricca	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	-

Arezzo - Bologna | 32ª Giornata

	CARRERE ANEZZO	LA MARZONNI	LAZZARINI	CONFUSI SPIN	RETOURNE	AMARANTO	
Bremec	6	5	5	5	s.v.	6	5,4
Lopez	6,5	6,5	6	5,5	6	5,5	6
Ranocchia	4,5	5	6	5	5,5	5,5	5,25
Conte	5	6	5,5	5	6,5	6,5	5,66
Barbagli	6	5,5	6	6	6	6	5,91
Roselli	5,5	5,5	6	6	6,5	5	5,75
Togni	6	5	6,5	6	6	5,5	5,83
Di Donato	5,5	6	6	6	6	5	5,75
Floro Flores	6,5	6	5,5	5	6	5	5,66
Volpato	4	5	5,5	5,5	6	5	5,16
Martinetti	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.
Lanza	7,5	7	7,5	7,5	8	7	7,41
Bricca	6	5	6	6	6	5	5,66
Goretti	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	6	5	-

Brescia - Arezzo | 33ª Giornata

	CARRERE ANEZZO	LA MARZONNI	LAZZARINI	CONFUSI SPIN	RETOURNE	AMARANTO	
Lanza	6	5+	6	6	5,5	6	5,79
Capelli	6	6	6	5,5	6	6	5,91
Terra	6,5	6	6	6	6,5	7	6,33
Conte	7	7	6,5	6,5	7	7	6,83
Barbagli	6	6	6	5,5	6	6	5,91
Bondi	6,5	7	6,5	6,5	7	7	6,75
Goretti	5	5+	6,5	5,5	6	5,5	5,62
Di Donato	6	6+	6,5	6,5	6,5	6	6,29
Croce	6,5	7+	6,5	6,5	7	7,5	6,87
Floro Flores	7	7+	7	7	6	7	6,87
Martinetti	7	7+	6,5	6,5	6,5	7	6,79
Roselli	6	6-	6	6	6	5,5	5,87
Volpato	s.v.	5+	5,5	6	s.v.	5,5	5,56
Vigna	s.v.	s.v.	6	s.v.	s.v.	6	-

Arezzo - Vicenza | 34ª Giornata

	CARREFFE AREZZO	LA MAZZONATI	LAZZARONI	COMBES SPIN	ESPRESSO POINT	AMARANTO	
Bremec	6	6	6	6	6	6	6
Capelli	6,5	7	6	6	6	6,5	6,33
Terra	6	6	6	6	5,5	7	6,08
Conte	6	6	6	6	5,5	6,5	6
Barbagli	6	6	6	6	6	6,5	6,08
Bondi	6	6,5	7	6,5	6	6,5	6,41
Bricca	6,5	6	6	6	6	6,5	6,16
Di Donato	6,5	6,5	6,5	6	6	7	6,41
Vigna	6,5	6,5	7	7	6,5	7	6,75
Floro Flores	7	7,5	6,5	6	6	6,5	6,58
Martinetti	6,5	6	6	6	6	6,5	6,16
Ranocchia	6,5	6,5	s.v.	s.v.	6	6,5	6,25
Togni	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	-
Volpato	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	-

Mantova - Arezzo | 22ª Giornata

	CARREFFE AREZZO	LA MAZZONATI	LAZZARONI	COMBES SPIN	ESPRESSO POINT	AMARANTO	
Bremec	6,5	6	6	6	6	6	6,08
Capelli	6,5	6,5	6	7	6,5	6,5	6,5
Ranocchia	6,5	7	6,5	6,5	6,5	6,5	6,58
Conte	7,5	7	6,5	6,5	7	7	6,75
Barbagli	6,5	6	6	6	6	6	6,16
Bondi	7,5	7,5	7	7	7,5	7,5	7,25
Bricca	6,5	6+	6,5	6	6	6	6,2
Di Donato	6,5	6	6	6	6	6	6,08
Croce	7	6,5	6,5	7	6,5	6,5	6,66
Floro Flores	6,5	6,5	6	6,5	6,5	6,5	6,41
Martinetti	6,5	6	6	6	6	6	6,08
Togni	6,5	6	6,5	6	5,5	6	6,08
Roselli	6	6+	6	6	5,5	6	5,95
Vigna	6,5	6	6,5	6	6,5	6	6,25

Pescara - Arezzo | 35ª Giornata



Gedar

www.gedar.it

Il Piacere della pausa
si arricchisce di un
nuovo gusto...



Distributore
ITACA ESPRESSO SYSTEM



e tu quale preferisci???

L'espresso del bar direttamente a casa tua in comodato gratuito

Gedar srl Via G. Ferraris, 172 Arezzo Tel. 0575 984159



FRANCESCA e CRISTINA

*Sono sorelle (gemelle), fanno danza da quando erano bambine
e il ballo resta anche oggi la loro passione più grande,
da conciliare con gli studi di Economia e Giurisprudenza
Ai colori amaranto sperano di portare fortuna!*



Nome e cognome
Francesca Faralli

Data di nascita
3 settembre 1987

Segno zodiacale
Vergine

Altezza
un metro e 73,
un centimetro meno
di Cristina

Misure
90-60-90, all'incirca...

Tatuaggio
ancora non ce l'ho,
sto pensando a un
coniglietto sulla spalla

Stato civile
single in cerca,
come Cristina

Tre pregi
attiva, ottimista,
socievole

Tre difetti
permalosa, distratta,
disordinata

Hobby
ballo, ballo, ballo.
E il gossip!

Uomo dei sogni

preferibilmente moro, ma
anche un biondo non si
butta via

Film più bello
"Notte prima degli esami"

Canzone preferita
quelle di Robbie Williams,
Shakira, Madonna
e Beyoncé

Quartiere della Giostra
Porta Santo Spirito

Emozione più forte
il primo 30 agli esami
dell'università

Ultimo libro
"Angeli e demoni"
di Dan Brown

Calciatore amaranto
Daniele Croce

Partita indimenticabile
Arezzo-Milan 1-0
in Coppa Italia

La prima volta
ci fosse stata...

Sogno nel cassetto
il mio sogno è fare la
ballerina in tivù, quello
di mio padre è vedermi
laureata, giudice di pace
e ufficiale dei Carabinieri!

Nome e cognome
Cristina Faralli

Data di nascita
3 settembre 1987

Segno zodiacale
Vergine

Altezza
un metro e 74

Misure
90-60-90, più o meno...

Tatuaggio
mi piacerebbe tatuarmi
le scarpette da ballo sulla
caviglia, un giorno lo farò

Stato civile
single in cerca, anche se
più lo cerchi
e più non lo trovi

Tre pregi
allegra, dinamica, solare

Tre difetti
lunatica, orgogliosa,
testarda

Hobby
il ballo e la musica

Uomo dei sogni
non esiste, però dovrebbe

essere bello, intelligente
e molto alto

Film più bello
"Ufficiale e gentiluomo"
con Richard Gere

Canzone preferita
"Angels" di Robbie
Williams

Quartiere della Giostra
Porta Santo Spirito

Emozione più forte
il giorno che ho preso
Sissi, il mio barboncino
di due anni

Ultimo libro
il testo di storia economica
dell'università

Calciatore amaranto
Nicolas Bremec

Partita indimenticabile
sperò sarà
Arezzo-Juventus
del 19 maggio

La prima volta
passo parola...

Sogno nel cassetto
la laurea in Economia,
il matrimonio e 4 bambini



Vuoi diventare una delle ragazze amaranto? Scrivici e invia la tua foto al nostro indirizzo e-mail:
redazione@amarantomagazine.it

Stefano Butti ospite negli studi di Atlantide Audiovisivi

Nell'altra pagina:
in azione durante
il campionato 81-82
concluso
con la promozione
in serie B



Stefano Butti può consentirsi, in beata solitudine, di guardare tutti dall'alto. E' suo il record di presenze in maglia amaranto, destinato a rimanere nella storia e negli annali per chissà quanto tempo ancora. Le 302 partite giocate con l'Arezzo sono uno straordinario ricordo e un prestigioso biglietto da visita, molto più prezioso di tanti stratosferici ingaggi del calcio moderno, sfarzosi ma senz'anima. Vent'anni fa funzionava diversamente, c'era più semplicità in campo e fuori, nei rapporti con i tifosi e con i giornalisti, e soprattutto c'era un legame più solido con la maglia da indossare la domenica. Plusvalenze, mercato sempre aperto, legge Bosman, svincoli e scadenze di contratto erano formule astruse di là da venire, delle quali nessuno sentiva la mancanza. Per farla breve, Butti è passato attraverso dieci stagioni di militanza, solcando la fascia sinistra

STEFANO BUTTI E L'AREZZO

UNA STORIA D'AMORE CHE NON FINISCE MAI

IL TERZINO PIÙ
AMATO DI SEMPRE

VANTA 302 PRESENZE, RECORD ASSOLUTO, DISTRIBUITE IN DIECI ANNI DI MILITANZA. IL LEGAME CON LA CITTÀ E CON I COLORI AMARANTO, ANGELILLO, NERI, MARADONA, FLORO E UN RIMPIANTO: "LA SOCIETÀ DOVREBBE RICORDARSI DEI GRANDI EX".

di **Andrea Avato**

Arezzo Web.it

Puoi trovare tutti gli eventi, mostre,
notizie, cinema, e tanto ancora
sul nostro giornale on-line

www.arezoweb.it



per informazioni: redazione@arezoweb.it



con la generosità di chi per i propri colori era disposto a spendere l'ultima goccia di sudore. Sempre. Uno così, che ha scritto pagine di storia vera, che ha messo la firma sulla Coppa Italia dell'81 e sulla memorabile promozione dell'anno dopo, che qua vive e ha messo su famiglia, ti aspetteresti di trovarlo a braccetto con l'Arezzo anche oggi, perché è vero che il tempo passa e sbiadisce i ricordi, ma ci sono fatti e persone che a questa legge non possono piegarsi. Invece, come tanti grandi ex, pure Stefano Butti è un semplice tifoso e nulla più. "Un po' mi dispiace - dice lui - perché credo che una società dovrebbe conservare al suo interno le tracce del passato. Altrove funziona diversamente, c'è più attenzione per chi ha dato un contributo importante sul campo".

Soprattutto quelli della tua epoca, Stefano,

- ① L'ex terzino dell'Arezzo durante l'intervista rilasciata ad Amaranto magazine
- ② Bologna-Arezzo: una tipica azione in velocità sulla fascia sinistra
- ③ "Angelillo, insieme a Riccomini, è l'allenatore al quale sono rimasto più legato"
- ④ Butti detiene il record di presenze in maglia amaranto: 302 partite in 10 stagioni

sono ancora oggi molto apprezzati. Penso a te ma anche a Neri, a Pellicanò, a Pozza e tanti altri ancora.

"E' vero, lo vedo quando vado in giro. C'è sempre qualcuno che mi ricorda i vecchi tempi e la cosa è piacevole. Dentro una società di calcio, la presenza degli ex sarebbe preziosa sotto molti aspetti. Però il presidente non sono io e quindi mi adeguo. Le cose da fare non mi mancano".

Pensi che l'Arezzo ce la farà a salvarsi?

"Col cuore dico di sì, con la razionalità ho qualche dubbio in più. E' un'impresa difficilissima, perché il distacco è ampio e il cam-

mino durante la stagione è stato faticoso. Però è vero anche che in serie B può succedere di tutto".

Cos'è mancato all'Arezzo di quest'anno?

"I risultati iniziali. I rigori sbagliati hanno compromesso il campionato, altrimenti oggi ci saremmo trovati in una posizione più tranquilla. E poi è mancato un leader, un giocatore di carattere capace di prendere per mano i compagni".

L'anno scorso l'organico era più forte?

"Per me sì, anche se in ogni caso non siamo da retrocessione. Il fatto è che la politica societaria è sbagliata: non si può programmare anno per anno e ricominciare sempre daccapo. E' incomprensibile come allenatori che hanno fatto bene, l'ultimo caso è quello di Gustinetti, non siano stati confermati".

Di Antonio Conte cosa pensi?

"Ha pagato la sua inesperienza in un torneo difficile come la B. Quando è stato mandato via sembrava la causa di tutti i mali, anche se non era vero. Adesso si sta andando verso l'eccesso opposto. Servirebbe più equilibrio nei giudizi".

E di Sarri?

"Io ho visto giocare spesso la sua Sansovino e devo dire che la squadra era efficace e spettacolare. Dal mio punto di vista Sarri ha un difetto: non varia mai. Ha il suo sistema d'allenamento, il suo schema di gioco e va avanti con quelli. Con gli interpreti giusti, tutto funziona. In caso contrario, diventa prevedibile".

C'è un giocatore dell'Arezzo che segnalaresti a un grande club senza timore di sbagliare?

"Sarò scontato ma dico Floro Flores. Sta facendo la differenza in B, potrebbe farla pure in serie A".

Somiglia a qualcuno dei tuoi tempi?



EFFE5

FOTO OTTICA

VIA ARNO 2/A, AREZZO



- ① Con Amedeo Carboni: "Lui soffriva il nostro dualismo molto più di me"
- ② "Sono nato come ala d'attacco, fu Angelillo a spostarmi nel ruolo di terzino"
- ③ "Menchino Neri è stato uno dei miei compagni più forti, poteva giocare in serie A"
- ④ "Ho sempre segnato poco, ma un mio gol a San Benedetto fruttò un 13 miliardario"



Qui sopra: contro l'olandese Kieft in un Arezzo-Pisa della stagione 84-85. Nell'altra pagina: insieme a Domenico Neri e Adriano Malisan

"In certe giornate somiglia a Toverieri. Però il paragone più calzante forse è con Alberto Briaschi, tutti e due velocissimi e imprevedibili".

L'Arezzo deve giocare tre partite di fila in casa contro Piacenza, Cesena e Verona. Può essere la svolta?

"Sì, non resta molto tempo e quest'occasione va sfruttata. Servono almeno 7 punti per dare una scossa alla classifica, allora le prospettive cambierebbero".

Avrai saputo che i biglietti per Arezzo-Juventus costano un occhio della testa e che ne sono seguite polemiche a iosa. Al riguardo che mi dici?

"Beh, che non c'è stato un gran rispetto verso i tifosi. Considerando la situazione generale, forse il prezzo dei biglietti andava abbassato piuttosto che alzato".

Quanto sei cambiato rispetto a quando giocavi?

"Più o meno sono rimasto sempre lo stesso. Non credo di essere cambiato molto".

Il calcio fa sempre parte della tua vita?

"Sì, è una passione che non se ne va. Adesso alleno i ragazzi del '92 allo Junior Camp, sono nei settori giovanili da un po'. Ho provato anche la prima squadra qualche anno fa, in se-

conda categoria con l'Olimpic di Monte San Savino. Mi piacerebbe ritentare, è un'esperienza che vorrei ripetere".

I giovani calciatori di oggi cos'hanno in più rispetto a quelli della tua generazione? E cosa in meno?

"Noi andavamo al campo per divertirci, oggi giocare a calcio è un lavoro già a 15 anni. I genitori spesso influenzano i figli in negativo, criticano tutto e tutti. Per un allenatore non è facile gestire questa situazione".

Tu sei arrivato ad Arezzo quasi trent'anni fa. In cosa è diversa la città rispetto ad allora?

"Oggi Arezzo è una città vera, importante, prima no. Uscivi dal centro ed era tutto finito".

Il rapporto della gente nei confronti della squadra. E' rimasto lo stesso secondo te? Oppure adesso c'è meno calore?

"Ai miei tempi tra squadra e tifosi c'era un rapporto amichevole, di grande complicità. Per noi era normale vivere la città, organizzare cene con gli sportivi e gran parte del

merito ce l'aveva la dirigenza. Mi rendo conto che il calcio è cambiato, ma quella semplicità era molto positiva. In una piazza come Arezzo dovrebbe sempre funzionare così, anche con la stampa. Non come ora, che per ottenere un'intervista bisogna chiedere il permesso un mese prima".

Estate 1980, lasci il Como e vieni ad Arezzo. E' vero che dopo un po' volevi mollare tutto e tornare a casa?

"Verissimo. Arrivai insieme a Zanoli in cambio di Giuliano Giuliani. Era tutto nuovo per me: ambiente, compagni, stile di vita. Con l'allenatore Piero Cucchi non andavo d'accordo, i giovani proprio non li vedeva. Poi per fortuna arrivò Angelillo e le cose si sistemarono".

I giovani del gruppo, oltre a Butti, chi erano?

"Io, Mangoni e Vittiglio eravamo fissi con la prima squadra. Zandonà ci faceva da guida, era uno dei più esperti".

Tre ricordi impossibili da cancellare.

"La Coppa Italia del 1981, al mio primo anno ad Arezzo. Poi la promozione in B. E la partita di Napoli in Coppa Italia, nel 1984, esordio di Maradona al San Paolo. Mai vista una roba simile: una serata incredibile".

Maradona chi lo marcava?

"In teoria Minoia, ma Diego era ovunque. Qualche calcio gliel'abbiamo rifilato tutti".

E lui?

"Un grande, mai una reazione. Contro il Napoli ci avevamo giocato anche qualche settimana prima ad Arezzo, in amichevole. Maradona era immarcabile, alla fine Minoia lo stese e lo prese per il collo. Diego lo guardò incredulo e Minoia gli disse: oh, sei troppo forte, che devo fare?".

Butti che tipo di calciatore era?

"Dinamico, generoso. All'inizio giocavo ala, poi Angelillo mi arretrò nel ruolo di terzino sinistro".

Arezzo è stata importante anche per la tua vita privata, giusto?

"Altro che. Qua mi sono sposato a 20 anni,

ogni sabato
in edicola

AREZZO

il settimanale degli aretini

SOLO
1€



- ① Lo striscione esposto dalla curva per la 300esima partita di Butti in amaranto
- ② "Flores è un attaccante velocissimo, in certe giocate mi ricorda Alberto Briaschi"
- ③ "La mancata conferma di Gustinetti è stata una scelta incomprensibile"
- ④ "Sarri è un bravo allenatore con un difetto: non cambia mai modulo e diventa prevedibile"

"Di quel dualismo si è parlato tanto e Amedeo lo soffrì più di me. Il titolare ero io, lui era più giovane e faticava a trovare spazio, ma tra noi c'è stato sempre un rapporto splendido. Fui io a consigliargli di andare a Parma, dove avrebbe avuto più considerazione. E per lui in effetti fu il trampolino di lancio verso una grande carriera".

Nell'88, dopo la retrocessione in C1, lasciasti l'Arezzo. Perché?

"Non rientravo più nei piani della società e andai alla Triestina, dove vinsi subito il campionato di C1. L'anno successivo feci la B, poi andai tre mesi a Siena e tornai in amaranto nell'autunno del 1990".

Nel 1993 ci fu il fallimento della vecchia Unione Sportiva. Cosa ricordi di quel periodo?

"Io avevo chiuso col calcio pochi mesi prima, avevo problemi al ginocchio e non potevo andare avanti. La radiazione fu una delusione enorme, anche perché dietro quel fallimento ci sono ancora tanti equivoci e tanti interrogativi irrisolti".

Una domanda banale, ma non posso non fartela. Sei il giocatore che ha vestito più volte nella storia la maglia amaranto: che effetto fa?

"Da giocatore non mi sono reso conto di quello che significava un record del genere. Ora invece, se ci ripenso, mi fa impressione. E' una soddisfazione immensa, perché 302 presenze sono tantissime e se non mi fossi comportato da professionista, se non avessi avuto rispetto per i compagni, gli allenatori e i tifosi, se non fossi stato una persona seria, questo traguardo non l'avrei mai raggiunto".

Delle 302 partite, ce n'è una che merita la citazione?

"Della partita a Napoli contro Maratona ho già parlato, dire

San Siro con il Milan sarebbe scontato. Una partita molto emozionante fu il 4-1 al Comunale ai danni della Paganese, nel giorno della festa per la promozione in B. Al di là del risultato, ricordo lo stadio strapieno e un'atmosfera di esaltazione fantastica".

Quanto tempo passerà prima che qualcuno ti porti via il primato?

"Sono sincero, non penso che accadrà presto. Il calcio di oggi ha quasi cancellato i giocatori bandiera, tant'è vero che i primatisti di presenze appartengono tutti a epoche passate, salvo qualche eccezione".

Quando giocavi tu c'erano gli arbitri corrotti?

"Mah, forse qualcuno c'era, ma non ai livelli di adesso. Di sicuro non c'erano i mass media ad amplificare tutto".

Gioco della torre. Chi butti di sotto, Angelillo o Riccomini?

"Troppo crudele, non butto nessuno. Sono legatissimo a entrambi".

Direttori sportivi: spingi giù Mariottini o Sili?

"Nessuno, mi hanno voluto bene veramente".

Butti, Carboni o Pasqual?

"Facile, mi butto io così risolviamo il problema".

Cosa c'è nel tuo futuro?

"Spero di poter allenare una prima squadra. E' uno sfizio che voglio togliermi".

ho avuto due figli: Eleonora e Andrea. Adesso sono separato e ho una nuova compagna, Sabrina, con cui convivo felicemente a Lucignano".

Figli?

"Giacomo, 6 anni, e Matteo, 17, il figlio di Sabrina".

Il tuo allenatore preferito?

"Angelillo è quello a cui sono più legato. E Riccomini".

Come mai un giocatore come te, con un tiro potente come il tuo, ha segnato soltanto 5 gol in 302 partite?

"Le consegne tattiche erano precise: fascia, linea di fondo campo, cross. A fare gol dovevano pensarci gli attaccanti e poi Riccomini, per esempio, non gradiva che i terzini si spingessero in avanti. Però c'è un aneddoto curioso relativo a un mio gol".

Quale?

"Stagione 85-86, a San Benedetto del Tronto segnai con un tiro da fuori area, vincemmo 1-0. Il giorno dopo lessi sul giornale che il Totocalcio aveva pagato un 13 miliardario e il risultato che fece sbancare il montepremi fu proprio quello dell'Arezzo".

Il giocatore più forte con cui hai giocato?

"Menchino Neri, aveva mezzi tecnici incredibili. Per me avrebbe potuto giocare tranquillamente anche in serie A".

Che rapporto hai avuto con Amedeo Carboni, che per molti doveva soffiarti il posto da titolare?



PASSA a FLYNET

R E S T A R T Y O U R A D S L

**SPECIAL
OFFER!**

COMBI **VOCE FLAT**

URBANE ed
INTERURBANE

ILLIMITATE

a sole **10,00 €**/ mese

Per info chiama il Numero Verde

800 55 11 99



FLYNET

www.f2n.it
MAIL: info@flynetitalia.it

Numero Verde
800-551199

Campi per lo sport

Il segreto di un prato perfetto

*Per giocare bene a calcio è necessario che i manti erbosi siano ben curati e gestiti
La Parko srl di Arezzo è un'azienda leader proprio in questo settore*



Per giocare bene a calcio (ma anche a golf o a baseball o a rugby) è necessario che i manti erbosi siano ben curati e gestiti con i dovuti riguardi. La Parko srl di Arezzo è un'azienda leader proprio in questo settore e lo scorso 20 aprile ha organizzato in città un convegno a cui hanno preso parte i maggiori esperti in materia. Sempre più importante, per la manutenzione dei campi sportivi, è la funzione della ricerca, anche perché in Italia sono presenti circa 70.000 impianti per complessivi 39.000 ettari di superficie, che richiedono notevoli risorse economiche e umane. Lo sviluppo urbanistico delle città e i cambiamenti della società moderna hanno porta-

to a un deciso incremento dell'attività sportiva, anche amatoriale, a cui però le amministrazioni pubbliche offrono risposte insufficienti e antiquate. E' indispensabile infatti conoscere le nuove tecnologie di manutenzione dei terreni, che offrono il vantaggio di abbattere i costi, garantire risultati migliori, ridurre gli incidenti e rispettare l'ecosistema.

Se il manto erboso dello stadio Comunale, dove l'Arezzo gioca da oltre quarant'anni, resta uno dei migliori in senso assoluto, per tante società della provincia la consulenza di un'azienda specializzata può rivelarsi un toccasana. Per informazioni: www.parkoverde.it



P.M. di Pietro Marchetti

ACCESSORI PER AUTO

Box auto e portabici

Via Marco Peronno, 69 ord
52100 AREZZO - Tel. 0575.351920



LO STRANO ADDIO DI RUBINACCI



L'ex allenatore della Primavera ha chiuso con l'Arezzo all'improvviso, nonostante i buoni risultati ottenuti sotto la sua gestione. "Pieroni ha detto che non ho equilibrio? Non mi va di replicare, in questo momento ho cose più importanti cui far fronte. In amaranto sono stato bene, ringrazio tutti i miei ragazzi. E col presidente Mancini ci siamo scambiati gli auguri di Pasqua".

Il caso è scoppiato lo scorso 7 marzo dopo la partita persa dalla Primavera con la Lazio per 1-0. La gara contro i biancocelesti è stata l'ultima sulla panchina dei baby amaranto per Lorenzo Rubinacci, diventato all'improvviso un ex dell'Arezzo. Nessun comunicato ufficiale, non una riga per ringraziare o spiegare i motivi di un addio che si è portato con sé molti punti interrogativi. Rubinacci vanta già un curriculum di tutto rispetto, nonostante debba ancora compiere 40 anni. Ha allenato il Fano in C2, ha allenato in Romania, ha guidato la Primavera del Perugia fino alla semifinale di Coppa Italia e al terzo posto al torneo di Viareggio. Con l'Arezzo, l'anno scorso, ha sfiorato i play-off e disputato una più che dignitosa coppa Carnevale, il mondiale dei giovani. Ha insegnato calcio con grande passione, ha contribuito a

far crescere e maturare il talento di Andrea Ranocchia e di altri come lui pronti a spiccare il volo fra i professionisti. Nell'intervista che segue l'ex allenatore della Primavera racconta il suo anno e mezzo in amaranto.

Rubinacci, facciamo chiarezza: è stato cacciato, se ne è andato lei, o si è trattato di una separazione consensuale?

"Quando si chiude un rapporto la firma si mette in due. Altro non voglio aggiungere".

Pieroni sul blog di Amaranto magazine l'ha definita persona che tradisce scarso equilibrio, descrivendola come un tipo nervoso e irrequieto nell'ultimo periodo. Vuol replicare?

"Non mi interessa sapere cosa ha detto Pieroni, in questo momento ho cose ben più importanti a cui pensare. Quando si chiude un rapporto, chi resta in sede può parlare, io

sono fuori e preferisco star zitto. Sono passati quasi due mesi, meglio voltare pagina". **Dalle sue parole si intuisce che non vi siete lasciati bene.**

"Ho già chiarito il mio pensiero intervenendo a una trasmissione televisiva, ringraziando e salutando chi ritenevo opportuno (ha citato tutti tranne Pieroni, ndr). Ripeto: degli altri non mi interessa niente e non voglio tornare sulla questione".

Perché la società non ha mai ufficializzato il suo addio?

"Non lo so, dico solo che con il presidente Mancini e il dottor Cappiotti ci siamo sentiti anche per gli auguri di Pasqua. Con i massimi dirigenti il rapporto è buono".

E' vero che nell'estate scorsa aveva rifiutato un biennale?

"Non è esatto. Nella mia carriera ho sempre

SIGMA
IMPIANTI
ARETINA ASCENSORI

Installazione - Manutenzione - Riparazione
Ascensori Montacarichi
Montascale per disabili piattaforme elevatrici
Antenne Terrestri - Satellitari
Antifurto impianti elettrici

Via Giambologna, 6/8/10 - Arezzo - Tel. 0575/1822482 Fax 0575/1822483
Cell. 348 6091949 - www.sigmainplantiarl.it - info@sigmainplantiarl.it

firmato anno per anno. E' stato così a Perugia e in Romania. Rondini che mi conosce bene sa come la penso e il presidente Mancini era stato informato. Quando sono arrivato sono stato io a chiedere un solo anno di contratto. Ai presidenti ho sempre detto: giudicatemi a fine stagione per quello che ho fatto e poi sediamoci al tavolo. Lo ritengo un segno di trasparenza e onestà verso chi mi paga".

Come ha reagito lo spogliatoio al suo addio improvviso?

"Con una testimonianza di grande affetto, sono venuti a salutarmi addirittura a casa. Ho ringraziato i ragazzi uno ad uno per le emozioni che mi hanno regalato. Il calcio ha la capacità di creare legami affettivi che vanno al di là del semplice rapporto giocatore - allenatore. Questa vicenda fa parte della loro crescita professionale. Nella carriera di un calciatore capita di dover cambiare tecnico. L'hanno vissuta come un'esperienza che arricchirà il loro bagaglio personale".

Quanto rammarico c'è per non aver portato a termine la stagione?

"Non credo che due mesi in più avrebbero fatto la differenza. A livello di settore giovanile il lavoro si misura giorno per giorno, non da settembre a giugno. Non ho la sensazione di aver interrotto qualcosa a metà".

Pensa di aver raggiunto l'obiettivo che si era prefissato quando è arrivato?

"Chi allena i giovani sa che l'obiettivo è la crescita giornaliera dei suoi giocatori. Con l'aiuto dello staff è stato fatto".

Cosa le ha lasciato l'esperienza aretina?

"Una crescita umana e professionale importante. L'Arez-

zo mi ha dato l'opportunità di confrontarmi in un ambiente professionistico, di conoscere persone, di fare esperienze gratificanti".

E Rubinacci cosa ha lasciato in eredità all'Arezzo?

"Premesso che spetta agli altri esprimere giudizi, Ranocchia gioca in serie B e in cinque hanno raggiunto la nazionale giovanile".

C'è un momento che ricorda più di altri?

"No. Ogni momento, anche il più difficile, ti insegna qualcosa e lo ricordo con piacere".

Qual è stata la soddisfazione maggiore in questo anno e mezzo?

"Vedere i ragazzi crescere non solo come calciatori, ma dal punto di vista umano e caratteriale".

Ranocchia ha già spiccato il volo fra i professionisti, ce ne sono altri pronti per compiere il salto?

"Le potenzialità ci sono. Il palcoscenico del calcio professionistico se lo dovranno conquistare sul campo. E' difficile fare una pre-

visione esatta anche perché entrano in ballo tante componenti".

Che futuro vede per il settore giovanile dell'Arezzo?

"Le persone giuste al posto giusto ci sono e mi riferisco a Rondini e Frascchetti. Gli staff tecnici di Primavera e Allievi hanno dimostrato di essere competitivi e hanno lavorato in grande armonia in questo anno e mezzo. Negli ultimi due anni la crescita dei ragazzi e del settore è stata evidente. Deciderà poi la società come programmare".

Nel futuro di Lorenzo Rubinacci c'è ancora settore giovanile o una nuova esperienza con una prima squadra?

"In questo momento al futuro non ci penso. Come ho già detto, ho cose ben più importanti a cui far fronte. In ogni caso il cellulare è sempre acceso. Adesso non mi pongo il problema di cosa farò fra qualche mese".

Andrea Lorentini

COSA AVEVA DETTO PIERONI

"Con Rubinacci abbiamo risolto anticipatamente il rapporto. Una decisione presa di comune accordo fra il diretto interessato e la società, anche per venire incontro ai problemi di natura personale del tecnico, che ultimamente era poco sereno. Il Rubinacci di quest'anno non era quello dell'anno passato: era irrequieto, nervoso, in estate rifiutò addirittura il biennale che gli avevamo proposto. Nessuno potrà mai parlare male di lui, perché ha insegnato calcio con grande passione. Però non nascondo che mi ha un po' deluso, ha un carattere che tradisce scarso equilibrio e non è vero, come ho sentito dire, che abbiamo cercato di imporgli di far giocare qualcuno al posto di qualcun altro. Separarsi è stata la soluzione migliore per tutti".



NUOVE IDEE PER LA TUA CASA

edil casa moquettes

di VALENTINI ENZO & FIGLI s.n.c.

Rivestimenti - Controsoffitti - Rifiniture d'Interni

Via Montefalco, 20 - AREZZO - Tel./Fax 0575 357355




30-03-07: MEGLIO SENZA STRISCIONE...

GUERRA allo

STRISCIONE

Sono entrate in vigore lo scorso 30 marzo alcune norme contenute nel decreto Amato (pacchetto di leggi approvato dal Parlamento per contrastare la violenza negli stadi), che regolano l'introduzione all'interno degli impianti del materiale per fare tifo. Vediamo perciò di capire le novità introdotte dalla nuova normativa, visto che la mancata osservanza della stessa può costare al tifoso una interdizione dagli stadi per tre anni.

Riassumendo il tutto in maniera sintetica si può dire che è vietato introdurre in tutti gli impianti sportivi striscioni o qualsiasi altro materiale ad essi assimilabile, compreso quello per le coreografie, se non espressamente autorizzato. Assieme agli striscioni sono messi al bando i tamburi e i megafoni che non potranno più essere usati dai tifosi per incitare la propria squadra. Detta così sembrerebbe la fine di tutte quelle manifestazioni di colo-

re che hanno contraddistinto gli stadi italiani negli ultimi vent'anni. Non c'è dubbio quindi che il taglio con il passato è netto e inesorabile, anche se questo proibizionismo totale ci sembra davvero esagerato.

Se però leggiamo attentamente le norme, ci rendiamo conto che gli striscioni non sono messi al bando del tutto, perché in realtà possono essere autorizzati dall'autorità competente. Vediamo come. Nella nota emanata dal Ministero dell'interno si spiega che "sarà

Con le nuove norme contenute nel decreto Amato, niente più scritte dentro gli stadi. A meno che i tifosi non facciano esplicita richiesta con abbondante anticipo.

I gruppi della Minghelli, autosospesi da tempo, per protesta rinunciano anche alle coreografie.

possibile introdurre ed esporre striscioni contenenti scritte a sostegno della propria squadra, inoltrando, almeno 7 giorni prima dello svolgimento della gara, apposita istanza, anche mediante fax o e-mail, alla società che organizza l'incontro, indicando le proprie generalità complete. A tal fine occorrerà specificare: le dimensioni e il materiale utilizzato per la realizzazione, il contenuto e la grafica dello striscione, compendiate in apposita documentazione fotografica, e il settore in cui

FITNESS PLANET
PERSONALE SPECIALIZZATO

DOPPIO LIVELLO DI FORZA
LIVELLO

① Via A. dal Borro, 78 (Zona Pescaiola) Arezzo
Tel. 0575 302947

② Via dei Cenci, 12 - Arezzo Tel. 0575 403481



verrà esposto". Quindi, seguendo un iter tortuoso, è ancora possibile riuscire ad attaccare uno striscione dentro uno stadio italiano. E' inutile stare a precisare che nonostante sia concessa la possibilità di autorizzare l'ingresso di uno striscione, molte tifoserie fra cui quella amaranto hanno deciso di farla finita in attesa di tempi migliori. Come abbiamo riportato nel numero scorso, i gruppi organizzati della Curva Minghelli hanno infatti sospeso ogni attività, ritenendo impossibile continuare a fare il tifo in queste condizioni. Stando così le cose ci sentiamo in dovere di dire la nostra senza la presunzione che quello che pensiamo venga condiviso da tutti. Siamo tutti d'accordo che la violenza negli stadi italiani sia un fenomeno da combattere e che ogni legge volta ad estirpare questo problema sia da condividere. Ma se le leggi introdotte hanno come solo obbiettivo quello di togliere il tifo più passionale e genuino dagli stadi italiani rimaniamo decisamente perplessi. Potremmo discutere a lungo sull'utilità di uno striscione, di un tamburo o di

un megafono dentro uno stadio e ognuno a riguardo rimarrà della propria idea. Ma crediamo che nessuno possa considerare uno striscione come un pericolo per l'incolumità dello spettatore. Il problema della violenza negli stadi non si può combattere eliminando gli striscioni. Chi va allo stadio per fare casino, ci andrà e continuerà a farlo, che ci siano o non ci siano striscioni appesi all'interno degli stadi. Così facendo si elimina solamente tutto il colore dagli spalti, cercando di trasformare il pubblico calcistico in pubblico teatrale. In questi anni abbiamo assistito, pure ad Arezzo, a spettacoli coreografici entusiasmanti. Con le nuove norme questo non accadrà più, o sarà molto difficile attuarlo. Come sarà difficile, se non impossibile, continuare ad ammirare tutti quegli striscioni ironici e taglienti che hanno fatto la fortuna di una famosa rubrica all'interno del programma tv "Striscia la notizia". Questo modo di fare non ci trova assolutamente d'accordo e l'attualità ci testimonia ancora una volta che la strada intrapresa non

porterà a nessun risultato concreto ed apprezzabile. Lo dimostrano gli incidenti prima di Roma-Manchester United di Champions League, avvenuti come di consueto lontano dallo stadio, e l'esposizione di uno striscione contro il prefetto di Roma Achille Serra, mostrato dai tifosi atalantini che sono riusciti ad introdurlo nonostante tutti i divieti e i filtraggi effettuati dalle forze dell'ordine. Siamo arrivati quindi al paradosso di uno striscione offensivo esposto tranquillamente in uno stadio, mentre altri striscioni che volevano commemorare una persona deceduta (l'ex presidente del Siena Paolo De Luca) sono rimasti imbrigliati nelle maglie dell'assurdo decreto. Saremo monotoni, ormai portiamo avanti questa tesi da molto tempo, ma non è distruggendo il tifo organizzato o facendo la guerra ai gruppi delle curve che si eliminerà la violenza dagli stadi. Così facendo avremo solo degli stadi asettici con i problemi di sempre.

Simone Trippi

I gruppi della curva

Nello scorso numero di Amaranto magazine abbiamo passato in rassegna tutti i gruppi attivi che fanno parte della curva Minghelli. Oltre agli Ultras, Old Fans Club, Arezzo Ovunque, Fossa, Rebels e Devils, esistono anche altri gruppi di tifosi che svolgono un'attività

più saltuaria e che però accompagnano spesso la squadra sia in casa che in trasferta. Possiamo citarne almeno quattro: Banda Dalton, Teste Matte Terontola, Due Giugno Drunk e Botoli Ringhiosi. Una menzione doverosa per chi ha a cuore le sorti dei colori amaranto.



Leghe
Metalli
Prodotti
per
Orafi
e
Argentieri

Alloys
Metals
Products
for
Goldsmiths
and
Silversmiths

GLP s.r.l.

Via G. Pastore, 20 - 52100 Arezzo - Italy
tel. +39 (0575) 22704 - fax +39 (0575) 351733
www.glp-srl.it - info@glp-srl.it
R.E.A. AR 68505 - C.F.e P.I. IT 00301120515
Capitale sociale € 51.480,00 i.v.

LE VOSTRE FOTO

Inviare le vostre foto
alla redazione di
Amaranto Magazine

redazione@amarantomagazine.it

Variopinto gruppo
di aretini in trasferta
nel giorno di Pasquetta
con una sciarpa che... dice tutto!



Serena ed Elisa felici e sorridenti
a Torino il giorno dopo lo storico
pareggio in casa della Juve



Ecaterina è di Bucarest, ha 17 anni
ed è un'ammiratrice di Floro Flores
Voleva la sua foto su Amaranto: eccola!

Daniele detto "Pepone"
ritratto nella serata del suo
addio al celibato in Romagna:
con la sciarpa dei Botoli
e con due simpatiche
ragazze conosciute sul posto



Elisa e Filippo esibiscono
con fierezza i vessilli amaranto
sul dorso di un placido
cammello egiziano

SERI CAR



OFFICINA



CARROZZERIA



SERI AUTO



NUOVA
SUCCURSALE

AUTO SOSTITUTIVE



SOCCORSO STRADALE
TEL. 337 674914



Numero Verde
199 44.45.17

SERI CAR
Via C. Matteucci, 9 - 52100 - Arezzo
Tel. 0575 984500 - Fax 0575 1780404
e-mail: sericar@seriauto.com

SERI AUTO s.r.l.
Via C. Matteucci, 9 - (Loc. Pratacci)
Tel. 0575 984369 - Fax 0575 1780404
e-mail: seriauto@seriauto.com

NUOVA SUCCURSALE
Arezzo - Via Galvani, 59
Tel. e Fax. 0575 984822

www.modiemoda.it

Camicia 100% lino € 19,90
Jeans da € 29,90

MODI & MODA

Collezione primavera - estate 2007

Castiglion Fibocchi (AR)
Via Rag. G. Fracassi, 4
Tel. 0575 47049

BIANCONI UOMO
veste la squadra amaranto



BIANCONI Factory Store

Via Achille Grandi, 100 - Arezzo Uff. tel. 0575 302246 Factory Store tel. 0575 1780750 www.bianconiuomo.com